

LA GUIDA

**Come orientarsi
nella social card
del governo**

PER OTTENERE LA CARTA ■ Bisognerà recarsi in un ufficio postale abilitato a partire da dicembre. Le Poste stanno già inviando lettere per informare gli eventuali aventi diritto.

POSSONO RICEVERLA ■ Gli anziani ultra 65enni e le famiglie con un figlio sotto i tre anni che rientrano nei parametri Isee.

DA CONSEGNARE ■ Il modulo di domanda scaricato da www.mef.gov.it/carta_acquisti compilato in ogni sua parte con i relativi allegati, in particolare l'attestazione Isee in corso di validità. L'originale e una fotocopia del documento di identità.

IPARAMETRI ISEE ■ Gli ultra 65enni dovranno avere redditi pensionistici sotto i 6mila euro (8mila se ultra 70enni), essere incapienti ed avere un indicatore Isee familiare complessivo sotto i 6mila euro. Dovranno avere una sola casa di abitazione insieme al coniuge, una sola utenza di elettricità e gas, un solo autoveicolo, avere meno di 15mila euro in banca (o alle Poste), parametri analoghi per le famiglie con bimbi piccoli.

monti aveva promesso ai risparmiatori traditi dai crack Cirio e Parmalat. Insomma, le vittime pagano per altre vittime. E non solo. Tra i distributori che accetteranno la card solo la Coop è chiamata a contribuire con una parte degli utili al suo finanziamento. Un decreto infatti impone il prelievo del 5% degli utili alle cooperative di consumatori (non di esercenti). «Siamo comunque orgogliosi di contribuire a scopi sociali - dice Aldo soldi, presidente di Coop Italia - Speriamo che anche altri lo siano».

Tremonti è consapevole delle difficoltà. «Ci scusiamo in anticipo per gli eventuali problemi», dichiara. Ma resta convinto di aver fatto la scelta giusta. Così come lo è Maurizio Sacconi. «Abbiamo costruito un'infrastruttura che potrà avere diversi sviluppi - spiega - per una parte di popolazione che purtroppo non ha rappresentanza», ma dal sindacato piovono critiche. Guglielmo Epifani bolla la misura come «un'idea vecchia, visto che l'America l'ha introdotta nel '39». E dall'opposizione Rosi Bindi rincara la dose. poco più di un pannicello caldo. ♦

IL LINK

PER OTTENERE SOCIAL CARD
www.mef.gov.it/carta_acquisti

→ **Una cifra** superiore alle attese: tempi eccezionali, misure eccezionali
→ **Flessibilità per il patto** di stabilità, che non finirà «tra parentesi»

Il piano Ue è di 200 miliardi Tensione su Maastricht

Si cerca di correre ai ripari davanti al baratro della recessione: un piano di misure a disposizione degli stati membri, che non dovranno «essere uguali ma coordinate». Al centro «uno stimolo fiscale tempestivo».

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Un piano da 200 miliardi di euro per salvare l'Europa dal baratro della recessione. Dopo gli annunci delle misure anticrisi americane e le fosche previsioni economiche dell'Ocse ieri è toccato alla Commissione europea di José Manuel Barroso rilanciare, gettando sul piatto un cifra ben superiore ai 130 miliardi previsti dalle anticipazioni: «Tempi eccezionali richiedono misure eccezionali».

Si tratta di un pacchetto di misure a disposizione degli Stati membri che «non devono essere identiche ma coordinate», ha spiegato il capo dell'esecutivo comunitario. Dalle casse dei Ventisette dovranno uscire 170 miliardi, cioè l'1,2% del Pil Ue, mentre il resto sarà coperto con i fondi del bilancio dell'Unione europea, per arrivare ad una manovra pari all'1,5% del Pil.

Il Patto di Stabilità sarà applicato con flessibilità ma, ha avvertito il commissario Ue agli Affari economici Joaquin Almunia «non è messo tra parentesi», come chiedevano Francia e Germania. Il superamento del tetto del 3% del deficit sarà tollerato solo per pochi decimi e bisognerà rientrare «in massimo un anno». «Se si mettesse in discussione il Patto si avrebbero gravi problemi con l'Euro, che fa da paracadute in caso di crisi», ha spiegato Barroso, scartando anche l'ipotesi di «un piano industriale 'vecchio stile' per il settore auto». L'industria europea delle quattro ruote dovrà accontentarsi dei 5 miliardi della Banca europea degli investimenti per lo sviluppo di veicoli ecologici.

«Sono d'accordo», ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, «in questa Europa ci riconosciamo totalmente». Ma il Cancelliere



Foto Ap

Cina, proteste contro i licenziamenti

PECHINO ■ Migliaia di lavoratori cinesi licenziati dalle fabbriche del Sud del Paese a causa della crisi internazionale hanno dato vita a dure proteste, come a Dongguan (nella foto). La Banca centrale intanto ha ridotto i tassi di interesse di oltre un punto per sostenere l'economia

liere tedesco Merkel ha fatto sapere di non voler rimettere mano al suo piano di 32 miliardi e ha messo in guardia contro la tentazione a «lanciarsi in una gara ai miliardi».

«Uno stimolo fiscale tempestivo, mirato e temporaneo aiuterà a far

Aiuti Cinque miliardi per lo sviluppo dell'auto ecologica

ripartire l'economia e gli investimenti nelle conoscenze e nelle tecnologie di domani accelereranno la trasformazione dell'Europa in una dinamica economica del XXI secolo a basse emissioni di carbonio», ha assicurato Barroso. Nel piano si chiede agli Stati membri di ridurre gli oneri sociali sui salari più bassi e di accele-

rare le riforme strutturali. L'Iva potrà essere tagliata, purché non scenda sotto il 15%, e la Commissione proporrà una riduzione permanente sui servizi ad alta intensità di manodopera. L'erogazione dei fondi strutturali europei per le regioni di difficoltà per il periodo 2007-2013 sarà anticipata per un totale di 6,25 miliardi, mettendo a disposizione dell'Italia 700 milioni di euro già nel 2009. Un fondo da un miliardo di euro servirà ad aumentare l'efficienza delle abitazioni e uno da 1,2 miliardi quella delle industrie. Altri 5 miliardi saranno destinati a finanziare le connessioni energetiche nell'Ue e le nuove tecnologie. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ec.europa.eu/italia